REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

n. rif. S997
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/16

Oggetto**:** **S997** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato "Torrente Gromolo - interventi idraulici di contenimento della piena lungo il corso del torrente"

Proponente: Comune di Sestri Levante

Richiesta integrazioni, ex art. 19, c. 2, D. Lgs. 152/2006.

Al Comune di Sestri Levante
protocollo@pec.comune.sestri-levante.ge.it

e, p.c.
Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Genova

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere le seguenti integrazioni/chiarimenti:

1. Biodiversità
   Il torrente Gromolo risulta elemento della Rete Ecologica Regionale quale "Corridoio Ecologico per specie di ambiente acquatico". Lo studio preliminare ambientale non comprende alcun tipo di approfondimento naturalistico relativamente all'intervento in oggetto, il quale insiste su aree che, da mera visione della documentazione fotografica, conservano una residua naturalità in un elemento della RER ligure che possiede importanti funzioni ecologiche. Il progetto, così come configurato, oltre alla sottrazione della suddetta naturalità, prevede l'abbattimento di alberi di grandi dimensioni sul ciglio superiore dell'attuale sponda, definiti genericamente come "alberi senza alcun pregio". Non vi sono riferimenti a quanto indicato dal R.R. n. 3 del 14.07.2011 "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" in merito alla preservazione ed alla ricostituzione degli ambienti naturali presenti sui corsi d'acqua. Alla luce di quanto sopra, al fine di consentire una corretta valutazione dell'opera, si richiedono i seguenti elementi integrativi:
   - adeguati studi naturalistici che consentano di identificare le soluzioni realizzative meno impattanti sulla biodiversità individuata, visto anche quanto indicato in merito alle indagini sulle componenti ambientali previste dal D.Lgs. 152/2006 all'allegato IV-bis alla parte seconda: una valutazione delle componenti della biodiversità, incentrata sull'analisi degli impatti che le opere in oggetto possono causare sulle stesse, ovvero un'analisi naturalistica dello stato delle condizioni attuali del corso d'acqua, della

vegetazione e della fauna presente, in particolare quella acquatica (ittiofauna, anfibi invertebrati) segnalata nell'area;

- disamina motivata sulla possibilità/impossibilità di realizzazione di soluzioni meno impattanti nei confronti della biodiversità ancora presente, che consentano, ad esempio, di mantenere le alberature presenti o comprensive di efficaci ripristini della vegetazione spondale;
- dettaglio dei ripristini naturalistici previsti;

2. Acque
   Deve essere presentata la seguente integrazione progettuale:
   a. una simulazione dell'indice IQM *post operam* effettuata partendo dalla valutazione, ex ante, prodotta da ARPAL nel 2021 ed allegata alla presente;
   b. una valutazione in merito alla possibilità e fattibilità di sostituire tutte le arginature in "massi naturali di cava" con terre armate adeguatamente rinverdite con la piantumazione di talee di specie autoctone. In alternativa alla suddetta ipotesi prevedere comunque di mantenere i massi, laddove previsti, ma realizzare il tratto sommitale dell'arginatura di monte, per la quale è previsto il solo sovralzo con gabbioni, con terre armate adeguatamente rinverdite con talee di specie autoctone. Nel diniegato caso in cui nessuna delle suddette alternative sia realizzabile il proponente deve darne adeguata motivazione in apposita relazione che approfondisca da un punto di vista idraulico la necessità di mantenere la soluzione proposta rispetto alle due alternative sopra rappresentate;

3. Terre e rocce:
   Con riferimento alla matrice "terre" e "sedimenti" l'area di intervento presenta alcune caratteristiche specifiche non considerate o solo parzialmente prese in considerazione nello Studio preliminare ambientale. Riguardo all'eventuale incidenza di aree mappate come Pietre verdi (rocce ofiolitiche) nella zona di intervento, nel citato documento viene riportato che l'area di intervento è situata al di fuori di tali aree, escludendo di conseguenza la possibilità di rinvenire tali materiali nei terreni in loco. In realtà, nel presente come nella grande maggioranza dei bacini liguri aventi porzioni più o meno ampie dei settori montani interessati da affioramenti di Pietre verdi, i sedimenti trasportati lungo l'alveo denotano una più o meno spiccata componente ofiolitica, dovuta al trascinamento e trasporto fluvio-torrentizio dei detriti dei versanti anche a notevole distanza e non di rado sino alla foce.
   Non viene citata, invece, l'area ex mineraria di Libiola. Con nota prot. 14620 in data 8.06.2020, ARPAL ha trasmesso anche al Comune di Sestri Levante, ai sensi della DGR 1310/2016, lo studio del rischio sanitario e ambientale associato alla contaminazione generata dalle ex miniere di Libiola dove sono stati descritti gli effetti dei complessi fenomeni che si realizzano per l'interazione dei solfuri con l'acqua e l'ossigeno noti come Acid Mine Drainage (AMD). Tale fenomeno produce la precipitazione di depositi colloidali ocracei con concentrazioni estremamente elevate, ampiamente superiori alle CSC, di numerosi metalli pesanti, che si rinvengono lungo tutto l'alveo del Gromolo sino alla foce. Si ritiene che il progetto debba necessariamente tenere conto dei succitati aspetti, in grado di incidere potenzialmente in modo significativo sulla valutazione complessiva degli impatti, oltre che su diversi aspetti tecnici relativi alla salute e sicurezza per i lavoratori e per la popolazione residente;
   Tutto ciò premesso, al fine di poter valutare gli impatti ambientale dell'opera relativi alla produzione di rifiuti e di terre e rocce da scavo risulta necessaria la seguente documentazione:
   - chiarimenti in merito ai quantitativi di terre e rocce prodotte in totale e che si prevede possano essere riutilizzate in cantiere;
   - i risultati di una caratterizzazione ambientale preventiva del suolo delle aree che si prevede di movimentare al fine di accertare o meno l'influenza della presenza delle miniere di Libiola sulle caratteristiche chimiche (in particolare sulla concentrazione di metalli) delle terre e rocce da scavo prodotte dall'opera;

4. Urbanistica
   Fornire l'attestazione della conformità con lo strumento urbanistico vigente.

Si specifica che tutti i contributi istruttori pervenuti al Settore scrivente sono pubblicati sul sito istituzionale regionale fra i procedimenti di VIA in corso nella cartella della documentazione dedicata al procedimento in oggetto.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente

[

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 06-06-2024 15:21:36
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

VG/vg